

Rampelli (Fdi) «È solo un rimpasto, meglio andare al voto»

«La legge elettorale si può fare in pochi giorni, anche prima della Consulta. Da noi sì a sbarramento al 3%, governabilità e preferenze»

VINCENZO R. SPAGNOLO

«**R**icorda i "governi balneari"? Posto che non siamo in estate, per noi il governo Gentiloni dovrebbe darsi da solo un orizzonte politico molto breve. Il tempo di varare in Parlamento una nuova legge elettorale e via, al voto...». Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Fabio Rampelli, non intravede ampi margini d'azione per il nuovo esecutivo: «È un rimpasto, in stile prima Repubblica. L'unica nota d'originalità sta nel fatto che ad essere "rimpastato" è stato il premier, Matteo Renzi, mentre i ministri sono rimasti, con un giro di valzer. E poi, bisogna rispettare la volontà degli italiani...».

E quale sarebbe?

ColNo al referendum, la maggioranza degli elettori ha severamente bocciato le riforme, ma anche l'azione politica di Renzi. Prima del 4 dicembre, avevamo consigliato al governo di prendere in considerazione l'ipotesi di una sconfitta, suggerendo di scrivere una legge elettorale di "salvaguardia" per andare subito al voto. Non hanno voluto ascoltarci.

Il neo-esecutivo potrà garantirsi i numeri per governare senza troppi af-

fanni?

Al Senato ha un margine più risicato, ma se ha i numeri per ottenere la fiducia, troverà pure quelli per far approvare i propri provvedimenti. Tocca al Pd, partito di maggioranza relativa, assicurarsene. Ma noi, ripeto, riteniamo che si debba andare al voto prima possibile. Per la nuova legge elettorale, se si trovasse un accordo fra le forze politiche, potrebbero bastare pochi giorni...

Lei ipotizza un percorso che si chiuda addirittura prima della sentenza della Consulta di fine gennaio? Pensa che sia verosimile?

Legiferare è compito del Parlamento. E credo che se una riforma dell'Italicum ben scritta arrivasse in modo tempestivo a togliere dalle spalle della Corte costituzionale l'onere di "tratteggiare" una nuova legge, i giudici non potrebbero che esserne lieti...

Fratelli d'Italia quale tipo di legge elettorale ha in mente?

Noi siamo per il modello del "sindaco d'Italia", ma ora non sarebbe applicabile. Al limite, ci va bene un modello simile a quello vigente nelle regioni, con alcune caratteristiche: soglia di sbarramento al 3%, premio di maggioranza o governabilità, preferenze.

Se l'orizzonte politico del governo Gentiloni dovesse rivelarsi più ampio, di cosa dovrebbe occuparsi? Disoccupazione, povertà, welfare?

L'Italia ha profonde fragilità sociali, ma noi riteniamo che questo governo "rigenerato" non sia titolato a occuparsene. In tre anni di Renzi, il Pd ha protetto banche e poteri forti. Come potrebbe, ad esempio, predisporre una seria manovra aggiuntiva? Dopo il voto referendario, la strada è una sola: elezioni anticipate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

